



Lo sport

Tennis, torneo dei big
tutto esaurito in Villa

Gianluca Agata a pag. 29



Oggi a Scampia

Geolier alla Federico II
Gratteri declina l'invito

Giuliana Covella a pag. 23



Il commento

Universitari
sfrattati
ma il turismo
non è tutto

Antonio Menna

Lo straordinario boom turistico della città, che è salutato da tutti con legittima soddisfazione, comincia a presentare anche il suo conto, e chiede con forza, ancora una volta, un progetto e una visione complessiva. Bisogna gestire il cambiamento e non farsi, invece, portare alla deriva da una corrente non governata. L'ultimo segnale di allarme, insieme ai tanti altri che questo giornale, pur guardando con favore alla crescita dei visitatori, non smette di raccontare, è quello che arriva dall'impossibilità per gli studenti fuorisede di trovare a prezzi accessibili un alloggio nel centro storico, costretti a spostarsi in periferia con il conseguente problema dei mezzi di trasporto per raggiungere gli atenei.

I dati di un documentato focus sulle locazioni a Napoli parlano di prezzi altissimi, e comunque a volte nemmeno sufficienti a convincere i proprietari a cedere appartamenti. Troppo forte il richiamo dell'affittanza turistica, condotta a volte nel rispetto delle regole, altre in modo selvaggio. Il risultato di questo mercato impazzito è l'espulsione degli studenti universitari dal centro storico e la necessità, per questi, di prendere casa in periferia, se non addirittura in altre province. Una sorta di doppio destino della pendolarità: non solo lontani da casa ma in continuo movimento anche per seguire le lezioni e fare gli esami. Qualcuno potrebbe rispondere: è il mercato, bellezza. Chi se ne importa degli studenti, andassero pure altrove. Ma sarebbe una risposta miope.

Continua a pag. 20

I trasporti L'Eav completa il collegamento della linea 1, De Gregorio: «Uniamo la città»

Metro, giù l'ultima parete
Capodichino è più vicino

La tratta da Piscinola entro il 2027: collegherà l'area Nord all'aeroporto



L'ultimo diaframma del tunnel della metro realizzato da Eav verso l'aeroporto NeaPhoto Renato Esposito

Paolo Barbuto

È stato abbattuto ieri mattina l'ultimo diaframma della galleria che collega Piscinola a Capodichino: il completamento dell'anello della Linea 1 della metropolitana di Napoli è, finalmente, vicino. La tratta fra l'aeroporto e Piscinola, realizzata da Eav con fondi della Regione Campania, è lunga quattro chilometri e comprende quattro stazioni che sono già quasi del tutto completate.

A pag. 20

L'intervento

L'impegno
quotidiano
per la legalità
oltre gli eventi

Geppino Fiorenza

La riflessione di Piero Sorrentino sulle pagine del Mattino a proposito delle "Giornate speciali, dedicate durante l'anno a varie ricorrenze celebrative", induce inevitabilmente a qualche approfondimento. Devo convenire che anche a me pare un po' paradossale l'accumulo, forse spropositato, di tante tematiche così differenti. Nel mio ruolo di referente emerito di Libera per la Campania, tra i fondatori della Fondazione Pol.i.s. con Palmese e Tedesco, e di presidente onorario della Fondazione Giancarlo Siani Onlus, intendo però brevemente soffermarmi sul tema della legalità.

Continua a pag. 29

I dati De Luca: «Una legge per la famiglia»

A Napoli si nasce
sempre meno
crollo dei residenti

Blangiardo: dal 2022 il primo posto spetta al Trentino

Dario De Martino

Nel prossimo ventennio si perderanno oltre 300 miliardi di Pil a causa della denatalità. È la cifra choc emersa nel corso del Forum delle associazioni familiari della Campania alla Camera di Commercio. Un fenomeno che riguarda anche la Campania: perso il 23,1% della popolazione tra il 2008 e il 2019, tendenza che si accentua. Così la regione ha perso il primato della natalità a favore del Trentino.

A pag. 27

Acerra

Acqua bollente
sul corpo, grave
bimba di 3 anni

Si rovescia una pentola di acqua bollente addosso. È gravissima una bimba di tre anni del Burkina Faso: è stata trasportata d'urgenza da Acerra al Santobono.

Crimaldi a pag. 24

Ischia Stagione in pericolo, l'approdo affidato al Comune

Lacco Ameno, porto sequestrato
la gestione del molo era abusiva

Leandro Del Gaudio

Da due anni lo gestivano senza titolo. Da ieri il porto di Lacco Ameno è stato sottratto alla ormai ex concessionaria Marina di Capitello per essere consegnato al sindaco. Un passaggio frutto dell'intervento del gip del Tribunale di Napoli Linda Comella.

A pag. 25

Bus di visitatori, c'è lo stop
i negozianti: «Calo di affari»

Gennaro Di Biase

Bus turistici, scatta lo stop. Da ieri al via la Ztl, meno pullman in centro. Le proteste della Fiavet: «Così il 25% in meno di visitatori. Vale a dire che gli affari ne risentiranno».

A pag. 21

Il meteo Umidità e temporali, non c'è più il clima dei versi di Libero Bovio

"Chist'è 'o paese d' 'o sole". No, della pioggia

Scriveva Libero Bovio: «Chist'è 'o paese d' 'o sole», testo di una celeberrima canzone della tradizione napoletana, portata al successo da decine di interpreti, da Giacomo Rondinella a Roberto Murolo. Per fortuna era il 1925, quando Napoli era celebrata e cantata nel mondo come la città della bella giornata. Quasi cento anni dopo, quel sole non è più così caldo. Il cambiamento climatico ci costringe ad aggiornare perfino i miti. La capitale del bel clima scivola al 26esimo posto tra le città italiane sulla qualità del

tempo. Surclassata da Bari - prima in classifica -, lontana da altre città del Sud come Barletta, Catania, Agrigento, Napoli arriva addirittura dopo Aosta, Bolzano e perfino Roma. I dati arrivano da uno studio del Sole 24 Ore sulla base dei numeri di 3bMeteo. I parametri esaminati sono dieci e vengono analizzati nell'arco degli ultimi dieci anni. Un'analisi molto elaborata, che delinea il profilo della città ideale per clima: quella, cioè, dove picchi e fenomeni estremi sono rari e il tempo mantiene una sua costanza

gradevole. Quello che una volta avremmo definito clima mediterraneo. I dieci parametri analizzati vanno dall'indice di soleggiamento all'umidità, dall'indice di calore alle raffiche di vento, dai fenomeni estremi di siccità, pioggia, precipitazioni violente fino alle ondate di afa e a quelle, invece, di brezza. Combinando gli indicatori, per gli ultimi dieci anni, è uscito un punteggio complessivo e da questo una classifica delle città col clima più bello.

a. m.

Continua a pag. 23

Napoli
Via Pietro Raimondi n. 19

VENDESI / FITTASI

FABBRICATO CIELO TERRA DI MQ 2800 CON AREA PARCHEGGIO

081 842 12 52 - 328 609 64 88 immobiltecnico@gmail.com

La città e lo sport

L'EVENTO

Gianluca Agata

Tutti pazzi per il tennis. Che siano le tribune Mergellina e Diaz del campo D'Avalos, o le poltroncine del Gasparini o le sedie del campo numero due. La carica dei mille spettatori del Tennis Club Napoli non manca mai. Se n'è accorto Francesco Passaro nella sua rimonta vincente sull'ungherese Piros; oppure Marco Cecchinato, già semifinalista del Roland Garros nel 2018, issatosi fino al numero 16 al mondo, che oggi sarà in campo contro Francesco Maestrelli. Il calore con il quale il pubblico napoletano sta abbracciando il torneo organizzato da Master Group Sport non è pari rispetto agli altri appuntamenti in giro per il mondo.

LA FOLLA

Alessandro Motti, direttore del torneo napoletano, non ha dubbi: «Mai vista una partecipazione così in un challenger e posso dire che anche in tornei di categoria superiore i primi turni di solito hanno una presenza minima. A Napoli sin dai primi scambi c'è stata tanta gente. Con gli italiani in campo sembrava la Coppa Davis». Motti, reggiano, doppiista di tradizione, nel 2012 vinse il torneo di doppio con il lituano Grigelis e racconta come il tifo si senta eccome. «Quando sei in campo e senti gli spettatori gridare il tuo nome è come se ti arrivasse una iniezione di energia che manca al tuo avversario». Ne ha fatto le spese ieri l'ungherese Piros, numero 6 del seeding, 108 del ranking Atp, battuto da Francesco Passaro dopo una maratona di 2h21, numero 227 ma in rapida risalita: 4-6, 6-4, 7-5 il punteggio finale per il 23enne tennista di Perugia che ha anche salvato un match point. Una partita in rimonta. «Sentire il pubblico urlare il tuo nome è importantissimo - dice al termine del match che lo proietta al secondo turno - è come se io mi fossi caricato mentre lui si è perso». Stesso pensiero di Marco Cecchinato che oggi co-

SELFIE E APPLAUSI PER FOGNINI IN ALLENAMENTO E NARDI PROMETTE: «SE VINCO MI TINGERÒ I CAPELLI DI AZZURRO»

Tennis, la carica dei mille spalti e tribune sold out «Sembra la Coppa Davis»

► Il direttore del torneo: folla incredibile successo strepitoso per una challenger ► I campioni: «A Napoli il tifo è diverso riesce a darti la carica giusta per vincere»



IL CAMPIONE Francesco Passaro vincitore al Circolo del Tennis sull'ungherese Piros: oggi tocca a Fognini

mincherà il proprio cammino: «A Napoli sono arrivato in semifinale nel 2015 e conosco bene il pubblico. Chiedo tanto a questo torneo. Ho avuto un periodo difficile fisicamente e mentalmente. Questo Challenger può rilanciarci altrimenti a fine anno posso anche pensare di smettere». E in tantissimi ieri hanno applaudito i primi scambi di Fognini, che assieme a Nardi, pronto a tingersi il ciuffo d'azzurro se vincerà il torneo, merita la palma del più atteso. Il primo sarà in campo oggi contro l'argentino Rodriguez Taverna, numero 4 del seeding; il secondo contro lo slovacco Kovalik che nel 2016 vinse proprio il Challenger di Napoli, e che domenica scorsa ha vinto il Challenger di Zadar, in Croazia. Sul Gasparini l'esordio di Coria, testa di serie numero uno del seeding che affronta il francese Guinard.

I BAMBINI

Ma non solo spettatori. C'è anche la carica dei bambini. Venti scuole di addestramento della regione oggi e domani accedano con cinque bambini ed il proprio maestro alla Tennis Napoli cup. «Un momento importante - dice la presidente del tennis regionale Virginia Di Caterino - che fa sentire i ragazzini parte integrante. Non è solo l'idea di incontrare da vicino i campioni, ma proprio quella di entrare in una dimensione che vedono soltanto in televisione». Intanto il torneo cresce. Supertennis ha dedicato ben cinque ore di diretta alla prima giornata della Napoli Tennis Cup. Ma il torneo è visibile anche sul live di Atp Tour. Inoltre l'aggiornamento delle pagine Social del Tennis Club Napoli dedicate al torneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Da oggi il Centro penitenziario "Pasquale Mandato" di Secondigliano ha un nuovo campo di pallacanestro: un playground ristrutturato dalla Federazione Italiana Pallacanestro con la partecipazione di "Fondazione Lottomatica" e la collaborazione dell'Associazione non profit "Seconda Chance". Azzurro nazionale e arancione basket i colori scelti per portare la palla a spicchi nella casa circondariale napoletana.

I TEMPI

Il progetto è stato avviato lo scorso autunno, ha visto l'inizio del cantiere a metà febbraio ed è stato portato a termine la scorsa settimana: un contributo tangibile e concreto di responsabilità sociale e realizzato a chilometri zero, grazie all'intervento di un'azienda di Napoli che in Campania si è già occupata della riqualificazione di diversi al-

Pallacanestro, un campetto nel carcere di Secondigliano



IL GIOCO Il campetto inaugurato nel carcere di Secondigliano

tri playground. La prima parte dei lavori, quella che prevedeva la rimozione dal campo da detriti ed erbacce, è stata effettuata proprio da alcuni detenuti dell'Istituto di Secondigliano che hanno anche permesso un significativo risparmio sul corso del playground. «Sono felice perché i nostri detenuti vedono che quanto promettiamo loro viene poi mantenuto. Il campo vivrà di tante attività, abbiamo

RISTRUTTURATO DALLA FEDERAZIONE SARÀ A DISPOSIZIONE DEI DETENUTI «COSÌ INSEGNAMO LA LEGALITÀ»

già predisposto le turnazioni per utilizzo per i detenuti di media sicurezza» le parole di Giulia Russo, direttrice del Centro penitenziario. Lavoro, studio, sport, i tre pilastri sul quale operare un'azione di recupero dei detenuti.

L'OCCASIONE

«Questo campo offrirà ai detenuti l'opportunità di imparare di nuovo a rispettare le regole attraverso le figure degli arbitri e degli allenatori, insegnerà a confrontarsi tra loro con energia ma sempre nell'ambito del rispetto che è alla base dello sport» le parole del capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Russo. «A Trieste esiste una squadra di basket di detenuti e spero

che presto anche a Napoli se ne possa creare una». Per Lucia Castellano, provveditrice dell'Amministrazione penitenziaria della Regione Campania «lo Sport è certamente tra le attività che più insegna a fare squadra». Una iniziativa che vede la Federbasket in primo piano: «Si tratta di concreta responsabilità sociale; la volevamo fortemente e siamo veramente felici di averla portata a termine insieme a voi. Fateci vivere altre esperienze del genere e noi saremo con voi» le parole del presidente Petrucci che auspica anche, un giorno, una squadra iscritta ai campionati federali all'interno del carcere. A Genaro Schettino, direttore delle Relazioni esterne di Lottomatica, ha fatto seguito Flavia Filippi di Seconda Chance: «Spero di replicare questa iniziativa anche a Catanzaro. "Seconda Chance" fa da tramite tra il mondo del lavoro e le carceri e ha già trovato 270 offerte di lavoro».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

L'impegno quotidiano per la legalità oltre gli eventi

Geppino Fiorenza*

La Giornata della lotta alle mafie, del ricordo per le vittime innocenti di ogni criminalità, al centro della giornata di mobilitazione civile del 21 marzo, ormai da vent'anni. Non bisogna sottovalutare il fatto che per quelle migliaia di persone, scuole, associazioni che scendono in piazza nella "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno" voluta da don Ciotti, in realtà il 21 marzo sia sempre un "punto di arrivo e di partenza". Si tratta certo di un fonda-

mentale appuntamento corale, di fronte a tutta l'opinione pubblica, giustamente seguito ed amplificato dal merito e crescente impegno dei mass media. Ma, mi permetto di dire, non si tratta della cosa più importante. Fino al giorno prima di quella scadenza e a partire dal giorno dopo, in tantissime città italiane va avanti un lavoro capillare di riflessione, ricostruzione storica, impegno di studio per una vitale educazione civica.

Non si tratta di mobilitazione fisica, ma di mobilitazione morale e culturale per formare cittadini responsabili e co-

scienti. E non parlo soltanto dei tanti incontri con esperti, testimoni, magistrati e avvocati, ma anche di quelli con i parenti delle vittime, in Campania oltre 150, che raccontano le storie di impegno e sofferenza dei loro cari ma anche di quelli morti non "per caso e che non si trovavano nel momento sbagliato nel posto sbagliato", come spesso colpevolmente e pigramente viene detto, ma che si sono trovati nella traiettoria criminale della violenta sopraffazione. Che è compito precipuo della società e dello Stato in tutte le sue forme di contrastare.

Ecco il punto: nelle scuole s'intreccia lo studio della storia, della geografia e della letteratura con l'educazione civica per formare ragazzi coscienti e responsabili della difesa dei valori della vita e della ribellione all'ingiustizia ed alla sopraffazione. E questo avviene pacatamente in tanti degli altri 364 giorni e non solo in quella "Giornata nazionale", riconosciuta anche da una Legge dello Stato, grazie a tantissimi docenti.

E che dire poi della fatica e dell'impegno dei tanti che riutilizzano in mille utili forme i beni confiscati e sottratti alla

criminalità organizzata, trasformati da luoghi dell'imperio mafioso a luoghi di nuova socialità o di produzione di prodotti di qualità, per un'alternativa di vita e di sviluppo? Sono centinaia le visite organizzate dai ragazzi.

Concordo invece pienamente con Sorrentino la necessità altresì di un costante impegno per esempi quotidiani positivi contro le pervasive logiche di arricchimenti illeciti o di prevaricazione e violenza diffusa. La due cose non sono in alternativa e qui necessita non solo la "richiamata riflessione" ma un maggiore qualifica-

to impegno di tutti. Non voglio rischiare di cadere in una stucchevole retorica, ma di questo si tratta e non va dimenticato o sottovalutato.

Scrivo queste righe prima dell'appuntamento dedicato a Forcella ad Annalisa Durante ed all'impresa di papà Giannino e di Pino Perna per fare di un luogo che ricordava la morte in luogo di vita e di cultura ora noto in tutt'Europa; e parallelamente ci sarà poi anche l'intitolazione di una via a Secondigliano a Gianluca Cimminiello. Una "nervatura trasversale d'impegno civile permanente", a cui tutti siamo chiamati a contribuire di più. Grazie a chi lo rende sempre possibile, con grande umiltà.

*presidente emerito Libera e fondazione Siani

© RIPRODUZIONE RISERVATA